

## MILLE ANNI PER CINQUE CASTELLI

*Le numerose e qualificate iniziative poste in essere a cura dell'Amministrazione Comunale di Udine e di numerose istituzioni del capoluogo friulano per celebrare il millenario della prima citazione della località che poi diverrà la capitale del Friuli, hanno dato l'occasione per ricordare che il famoso diploma di Ottone II dell'11 giugno 983 concedeva alla chiesa d'Aquileia la giurisdizione di cinque castelli che per la prima volta vengono citati in quanto tali: "Buga, Phagagna, Groang, Udene, Braitan".*

*Cinque castelli passati attraverso vicende storiche assai differenziate, emblematiche tuttavia del corso storico lungo il quale è andata formandosi la comunità friulana nelle sue caratteristiche culturali e nei suoi segni di identificazione. Udine, il più noto dei castelli friulani, ricostruito dopo il terremoto del 1511, ed ora quasi completamente restaurato dopo i danni del 1976, sovrastante il capoluogo e l'intera pianura friulana; Fagagna, ridotto allo stato di rudere e con una torre trasformata in campanile che identifica un vivace centro collinare; Buia, di cui rimangono pochi resti murari in cima al colle dominante la seconda fascia morenica ed una comunità cresciuta rapidamente nel corso degli ultimi decenni; S. Margherita del Gruagno, già sede di un'arimannia longobarda, da cui si sviluppò una piccola comunità di liberi proprietari che non conobbe mai dipendenza da un signore feudale, e le cui fortificazioni sono ora incorporate negli edifici di un borgo rurale di notevole interesse ambientale; ed infine Braitan, che se è da identificarsi con Brazzà, è castello legato ad una famiglia, ad avvenimenti e a personaggi di notevole rilievo per la storia del Friuli, e che in quanto tale richiederebbe urgenti interventi di restauro, che lo salvi da un rapido degrado.*

*Per ricordare tali collegamenti storici tra elementi diversi del nostro patrimonio architettonico e culturale, il Consorzio ha ritenuto opportuno promuovere alcune iniziative che non assumessero un mero carattere celebrativo, ma che fossero indirizzate a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza di conoscere, conservare e valorizzare episodi grandi e piccoli del tessuto architettonico e delle vicende storiche della terra friulana. In questo quadro si collocano le iniziative dei cinque "Concerti per il Millennio" organizzati dal Comitato Iniziative Castellane con il sostegno della Provincia di Udine e la collaborazione delle Amministrazioni Comunali di Udine, Buia, Fagagna e Moruzzo, e della pubblicazione di cinque monografie destinate ad una ampia diffusione tra le popolazioni interessate, realizzate con il sostegno della Banca del Friuli e con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali. Non iniziative di mero prestigio quindi, ma interventi direttamente finalizzati, in linea con i tradizionali indirizzi d'azione del Consorzio.*

## L'ASSEMBLEA ORDINARIA 1983 AL BERGUM

Nella casa fortificata del Bergum, in comune di Remanzacco, ospiti dei proprietari signori Serafini, si è tenuta il 25 aprile 1983 la XVI Assemblea Ordinaria del Consorzio, convocata sia per approvare i bilanci e discutere sulle prospettive di azione futura dell'Ente, sia per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

L'Assemblea è stata aperta dal saluto del Dott. Mario Serafini, alla cui iniziativa si deve il recupero di buona parte di questo interessante esempio di architettura fortificata.

Un breve intervento introduttivo sulla storia dell'edificio, sulle sue caratteristiche e sulle modalità seguite nei restauri è stato svolto dall'arch. Maria Antonietta Cester Toso, alla quale si devono alcuni studi in materia.

E' seguito un intervento dell'Assessore regionale ai Beni Culturali Rag. Dario Barnaba, che ha portato il saluto della Regione, sottolineando la necessità che l'impegno degli enti pubblici sia, in questo settore del recupero e del restauro, affiancata dagli interventi dell'iniziativa privata e dall'azione di organismi quali il Consorzio. Da parte sua il Vicepresidente della Provincia di Udine e Assessore alla Cultura Avv. Enrico Bulfone ha ricordato i programmi attuati dall'Amministrazione Provinciale per valorizzare i castelli, finanziando ad esempio il ciclo «Concerto al Castello», aggiungendo che lo Stato dovrebbe attribuire agli enti locali maggiori competenze in tema di beni culturali.

E' intervenuto altresì il Sindaco di Remanzacco Ceolini, che ha portato il saluto della sua Amministrazione, assai sensibile ad iniziative culturali e di recupero del patrimonio architettonico.

Un cordiale saluto da parte dell'Associazione Dimore Storiche è stato portato dal Dr. Federico Tacoli, Presidente della Sezione Regionale di tale associazione, con la quale il Consorzio condivide finalità e intrattiene proficui rapporti di collaborazione.

Dopo i saluti delle autorità ha preso la parola il relatore ufficiale Prof. Avv. Tommaso Alibrandi, Consigliere di Stato, già Capo di Gabinetto del Ministro per i Beni Culturali ed autore di numerose pubblicazioni sui beni culturali, che ha svolto la relazione sul tema «Nuovi strumenti di tutela dei beni culturali: le agevolazioni tributarie». Nel corso della sua brillante relazione il Prof. Alibrandi ha illustrato nei dettagli i contenuti della legge 512/1982 riguardante il nuovo regime fiscale dei beni culturali, evidenziando come il provvedimento, originariamente parte della più generale legge sui beni culturali, di cui tuttora è in corso l'iter, sia stato approvato come stralcio anticipatore della stessa. Alibrandi ha rilevato come solo tenendo in evidenza questo aspetto si possa comprendere a fondo la «filosofia» della legge, che appare notevolmente innovativa attribuendo benefici fiscali ai proprietari e possessori quale corrispet-

tivo dei vincoli e degli oneri gravanti sui beni culturali e quale incentivo ad una maggiore responsabilizzazione dei privati proprietari per il recupero dei manufatti e la loro conservazione.

Il Prof. Alibrandi ha anche dato in anteprima la notizia che i regolamenti di attuazione della legge sono in avanzata fase di elaborazione e ormai vicini alla loro pubblicazione.

Il Presidente uscente Prof. Marzio Strassoldo ha svolto la relazione morale sulle attività effettuate nel corso del 1982 e sulle prospettive che si aprono all'azione dell'Ente, che dovrà esprimere un nuovo Consiglio d'Amministrazione. La relazione ha considerato i vari problemi che il Consorzio ha dovuto affrontare nella sua costante e paziente opera di assistenza alla proprietà, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di collaborazione con la Soprintendenza alla quale il Soprintendente Prof. Gino Pavan ha saputo dare nuovo impulso, con l'Assessorato regionale alle Attività ed ai Beni Culturali retto da Dario Barnaba, che ha voluto essere presente all'Assessorato regionale al Turismo, che attraverso il suo Assessore Arch. Bomben da anni sostiene in vario modo le attività del Consorzio e del Comitato Iniziative Castellane, con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine rappresentata nella persona del suo Vicepresidente Avv. Bulfone. Il testo integrale della relazione viene pubblicata nell'inserito «Documenti».

Alla relazione del Presidente sono seguite tre comunicazioni. L'Avv. Michele Formentini, Consigliere delegato alla valorizzazione e Presidente regionale dell'Agriturist ha riferito sui contenuti della legge regionale recentemente approvata in tema di agriturismo, ponendone in luce gli aspetti interessanti anche ai fini della valorizzazione di talune pertinenze castellane e dichiarando che il Consorzio è a piena disposizione dei soci interessati ad usufruirne. Il Segretario Dott. Ernesto Liesch ha affrontato il tema dei possibili interventi regionali per la valorizzazione dei castelli e di una regolamentazione delle visite agli stessi.

Infine il Vicepresidente Geom. Ciro Castenetto, subentrato recentemente all'amico Gianni Passalenti nella Presidenza del Comitato Iniziative Castellane, ha riferito sulle iniziative previste per l'anno in corso: il ciclo «Concerti al castello» patrocinati dalla Regione e i «Concerti per il Millennio» che saranno realizzati con il sostegno dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Nel dibattito sono intervenuti l'Ing. Taverna, l'Amm. Asquini, il co. Custoza, l'arch. Raccanello, la signora Calderari, assessore al centro storico di Venzone, e numerosi altri consorziati.

Oltre a numerosi soci, all'affollata assemblea hanno presenziato in qualità di ospiti, amici e collaboratori del Consorzio, il Prof. Tagliaferri, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Università di Udine, il Prof. Arturo Toso dell'Università di Padova, il Prof. Arch. Claudio Visentini dell'Università di Trieste, il Prof. Carrozzo, il Prof. Grattoni, il Rag. Colonna, il Geom. Castellan, il Dr. Rodaro, il Sindaco di Torviscosa Bortolussi ed altri che ci scusiamo di non citare.

Successivamente si è proceduto all'approvazione dei Bilanci preventivi e consuntivi, dopo la lettura della relazione dei revisori dei conti preparata da Giuseppe Schicker.

Si è infine passati alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Le operazioni di voto si sono concluse con i seguenti risultati:

Consiglio d'Amministrazione 1983-1984: Marzio Strassoldo, Ciro Castenetto, Giandaniele Asquini, Marino De Grassi, Magda Ferrarese, Michèle Formentini, Dino Mantovani, Umberto Natalucci, Prospero Panciera di Zoppola, Marisanta di Prampero, Domenico Taverna;

Collegio dei revisori dei conti 1983-1985: Sergio Basso, Paolo Goi, Alvis Savorgnan di Brazzà, Giuseppe Schicker, Gianni Venier.

Collegio dei Probiviri 1983-1985: Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo, Luisa Custoza, Giovanna Nievo, Carlos Tasso de Sasce, Coburgo e Bragança, Ettore di Valvasone.

A conclusione dei lavori i presenti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dagli ospiti Signori Serafini, che hanno consentito di apprezzare gli ottimi vini dei colli orientali del Friuli.

## **RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A STRASSOLDO E A UDINE**

Il neoletto Consiglio d'Amministrazione ha tenuto due riunioni per procedere alla distribuzione degli incarichi e per mettere a fuoco alcuni problemi urgenti.

La prima riunione si è svolta il 6 maggio al castello di Strassoldo. Nel corso di tale seduta si è proceduto alla distribuzione degli incarichi statutari e delle responsabilità operative. Alla Presidenza è stato riconfermato il Prof. Marzio Strassoldo, mentre le Vice-Presidenze sono andate ancora una volta al Geom. Ciro Castenetto e all'Amm. Giandaniele Asquini, mentre il Dott. Ernesto Liesch è stato confermato segretario.

Le responsabilità operative sono state così distribuite: Geom. Ciro Castenetto, Tesoreria; Amm. Giandaniele Asquini, Pubblicazioni storiche; Avv. Marino De Grassi, Rapporti con le Province; Sig.ra Magda Ferrarese, Rapporti con il comune di Gemona; Avv. Michele Formentini, Valorizzazione; Ing. Dino Mantovani, Urbanistica e ricostruzione; Ing. Umberto Natalucci, Rapporti con i Comuni; Co. Prospero Panciera di Zoppola, Proselitismo; Dott.ssa Marisanta di Prampero, Attività Culturali; Ing. Domenico Taverna, Assistenza tecnica. Il Ten. Col. Aristide Orzincolo continuerà a curare il settore stampa.

Il Consiglio ha poi esaminato lo stato di alcune iniziative già avviate, quali i cinque quaderni dei castelli del Millenario e i programmi di iniziative da realizzarsi nel breve periodo.

Il Consiglio ha poi affrontato il problema di realizzare più strette forme di collaborazione tra il Consorzio, organismo consortile dei proprietari di edifici fortificati della regione, e l'Istituto Italiano dei Castelli, l'associazione che da anni svolge una apprezzabile opera di studio e di ricerca nel settore castellano. A questo proposito il Consiglio incarica i due Vicepresidenti Castenetto ed Asquini di prendere contatto con la Sezione regionale dell'Istituto, di cui sono soci.

La seconda riunione si è svolta venerdì 10 giugno a Udine, a Palazzo Prampero. Convocata al fine di prendere alcune decisioni in ordine ad iniziative da realizzarsi nel corso dell'estate, essa ha anche affrontato i problemi connessi all'attivazione di forme di collaborazione con la Sezione regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, con la quale era stata effettuata una proficua riunione in precedenza. Dopo approfondita discussione, è stato dato mandato alla Presidenza di concordare opportune forme di

coordinamento e collaborazione con l'Istituto, nel pieno rispetto delle rispettive funzioni e peculiarità: Istituto di studi, di ricerche e di documentazione l'IBI, organismo consortile a carattere prettamente operativo per la promozione di specifiche iniziative di restauro e di valorizzazione, il Consorzio.

### **CASTENETTO SUBENTRA A PASSALENTI ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

Al castello di Cassacco in una riunione del Comitato tenutasi il 22 gennaio si è avuto lo scambio di consegne tra il Presidente uscente Gianni Passa-

lenti e il neo-eletto Presidente Ciro Castenetto.

Gianni Passalenti, che aveva comunicato la sua decisione di abbandonare l'incarico motivandolo con ragioni di ordine professionale, è stato l'anima-tore instancabile del ciclo «Concerto al Castello», che ha saputo portare ad un crescendo di successi, fino alla stagione indimenticabile del 1982. Malgrado le insistenze di tutti i componenti il Comitato, che avrebbero voluto all'unanimità vederlo riconfermato alla Presidenza, egli ha dimostrato come gli impegni professionali non gli avrebbero consentito di assumere per un ulteriore anno le pesanti responsabilità connesse con l'organizzazione del ciclo 1983. Egli continuerà comunque a prestare la sua preziosa

## **IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO**

<b>Nome e indirizzo</b>	<b>Castello rappresentato</b>	<b>Telefono</b>	<b>Incarico formale</b>	<b>Incarico operativo</b>
Prof. Marzio STRASSOLDO Via dei Castelli 22 33050 STRASSOLDO (UD)	Strassoldo	ab. (0431) 93093 uff. (040) 54892	Presidente	Coordinamento
Geom. Ciro CASTENETTO Via Castello 33010 CASSACCO (UD)	Cassacco	ab. (0432) 852336 uff. (0432) 851839	Vice-Presidente	Tesoreria
Amm. Giandaniele ASQUINI Via Umberto I, n. 73 33034 FAGAGNA (UD)	Fagagna	ab. (0432) 800282	Vice-Presidente	Pubblicazioni storiche
Avv. Marino DE GRASSI Salita Granatieri 10 34074 MONFALCONE (GO)	Gorizia	ab. (0481) 40525 uff. (0481) 44292	Consigliere	Rapporti con le Province
Sig.ra Magda FERRARESE Via Taboga 33013 GEMONA (UD)	Gemona	ab. (0432) 981527	Consigliere	Rapporti con il Comune di Gemona
Avv. Michele FORMENTINI Corso Italia 17 34170 GORIZIA	S. Floriano	ab. (0481) 884138 uff. (0481) 85170 uff. (0481) 884131 rist. (0481) 884034	Consigliere	Valorizzazione
Ing. Dino MANTOVANI Via Gorghi 10 33100 UDINE	Udine	ab. (0432) 205980 uff. (0432) 23058	Consigliere	Urbanistica e ricostruzione
Ing. Umberto NATALUCCI Corso Vittorio Emanuele, 32 33170 PORDENONE	Torre	ab. (0434) 29770 uff. (0434) 29786	Consigliere	Rapporti con i Comuni
Co. Prospero PANCIERA Via Borgo Castello 33080 ZOPPOLA (PN)	Zoppola	ab. (0434) 97110	Consigliere	Proselitismo
Dott.ssa Marisanta di PRAMPERO Piazza Duomo, 6 33100 UDINE	Prampero	ab. (0432) 201388 ab. (004122) 219883	Consigliere	Attività culturali
Ing. Domenico TAVERNA Via Viola, 17 33100 UDINE	Arcano	ab. (0432) 203324 uff. (0432) 23502	Consigliere	Assistenza tecnica
Dott. Ernesto LIESCH Via Baldissera, 14/3 33100 UDINE		ab. (0432) 203039 uff. (0432) 26885	Segretario	Verbalizzazioni

collaborazione sul piano dell'impostazione grafica dei materiali pubblicitari.

La Presidenza è stata riassunta dal Geom. Ciro Castenetto, che aveva presieduto il Comitato all'atto della sua costituzione nel 1975.

L'assetto attuale del Comitato si configura pertanto nel seguente modo: Presidente, Geom. Ciro Castenetto; Vice-Presidente, Prof. Arturo Toso; Segretario, Giorgio Baiutti; Delegato Artistico, Prof. Umberto Tracanelli; Delegato Documentazione, Prof. Ing. Giulio Miceu; Delegato Stampa, Prof. Maurizio Grattoni; Delegato Pubbliche Relazioni, Prof. Marzio Strassoldo; Delegato Grafica: Gianni Passalenti; Delegato Amministrativo: Dott. Ernesto Liesch; Responsabile organizzativo: Nadia Dri.

Nel corso della riunione sono stati altresì messi a punto i programmi delle iniziative estive: il ciclo «Concerto al Castello» e la serie dei «Concerti per il Millennio».

## COLLABORAZIONE TRA CONSORZIO E IBI

Nello spirito di una sempre più incisiva azione in favore delle entità castellane il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha stabilito di procedere ad un attivo interscambio di idee, notizie ed informazioni con la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei Castelli.

La decisione, che innova notevolmente nel panorama dell'associazionismo castellano in Regione fa seguito ad un incontro avuto da una delegazione del Consorzio, composta dai Vicepresidenti Castenetto ed Asquini, dall'ing. Taverna dal dott. Liesch, con la Presidenza della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei Castelli, a sua volta delegata dall'Assemblea sezionale.

In termini operativi la collaborazione, che troverà il momento attuativo in periodici incontri delle Presidenze, essendo per vincoli statutari apparse non praticabili differenti vie di interscambio, sarà volta principalmente ad una coordinazione dell'operatività dei due Organismi nel rispetto delle differenti peculiarità.

L'instaurarsi della preventivata collaborazione, che va a merito di tutti coloro che vi si sono adoperati, in primis il noto studioso di castelli prof. Tito Miotti è anche riprova della sensibilità dei rispettivi Consigli in termini di aderenza alle problematiche concrete e realizzative.

La presenza sul territorio regionale di due Organismi che rivolgono la propria operatività ai monumenti castellani può solo apparentemente indurre a ravvisare una non opportuna duplicità e dispersione di risorse intellettuali ed umane, indotto l'equivoco dalla identità dell'oggetto cui l'azione degli Enti si rivolge.

Dalla lettura dei rispettivi Statuti si evince infatti che l'Istituto Italiano dei Castelli è organismo a carattere nazionale, con sede in Castel S. Angelo a Roma, aderente all'Internationales Burgen Institut (Istituto Internazionale dei Castelli) con sede nel Castello di Rosendaal (Olanda). E' Istituto di grande prestigio culturale, promotore di Convegni di studio a carattere nazionale su temi storici ed archeologici connessi agli edifici fortificati delle varie epoche. A far parte dell'Istituto possono entrare tutti coloro che sono interessati alla castellologia nelle varie estrinsecazioni. L'articolazione sul territorio si ha attraverso sezioni a carattere regionale che curano in sede periferica l'attuazione delle finalità statutarie.

Il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici

del Friuli-Venezia Giulia è persona giuridica privata riconosciuta con DPGR 207/Pres/1979, estrinsecante la sua attività sul territorio regionale, prevede l'associabilità allo stesso limitatamente ai possessori di edifici castellani, indifferenziatamente se privati o pubblici, finalizza la sua azione alle concrete problematiche connesse alla conservazione dei monumenti, con il diretto coinvolgimento della proprietà.

La differenza fondamentale tra le due Istituzioni risiede nella diversa composizione della compagine associativa, fattore questo che è nel concreto apparso fondamentale nell'oggettivo indirizzo che hanno assunto le rispettive operatività, quella dell'uno prevalentemente rivolta verso studi di livello e di diffusione delle problematiche culturali e storiche connesse ai monumenti, grazie alla presenza nel suo seno di personalità culturali di elevato valore, quella dell'altro spinta a misurarsi giorno per giorno con le pratiche e sin troppo concrete esigenze dei monumenti medesimi in un contesto nel quale il costante evolversi delle problematiche giuridiche, tributarie e di conservazione richiedevano delle puntuali e tempestive risposte, la validità delle quali poteva scaturire solo dal consenso degli operatori coinvolti in prima persona.

La matrice del Consorzio ha trovato origine a seguito dell'Assemblea 1967 della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto Italiano dei Castelli svoltasi nel castello di Duino, motivata quale causa prossima dal riconoscimento da parte di un gruppo di possessori, privati e pubblici di castelli, di una serie di specifiche problematiche comuni che giustificavano l'esistenza di una struttura agile e flessibile spiccatamente rivolta ad occuparsi in forma associativa, dei problemi immediati e reali connessi alla conservazione dei monumenti vissuti in prima persona.

La causa remota e referente culturale che ha spinto in tale direzione va riconosciuto nella fondamentale risoluzione adottata dal Consiglio d'Europa ai primi del 1967, che innovando profondamente ai concetti di tutela e di salvaguardia dei monumenti, individuava quale via suscettibile di condurre a concreti risultati, l'associazionismo responsabilizzato dei possessori di monumenti, in quanto proprio nella forma associativa tra soggetti collegati dai medesimi problemi e dalle medesime difficoltà si poteva addivenire a quella maturazione delle coscienze e degli orientamenti che giustificano un interscambio tra la collettività ed i monumenti, presupposto che costituisce il substrato fondamentale per la rivitalizzazione degli stessi.

E' fondata convinzione che attraverso la program-

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare  
allo (0481) 884034



- Sala per congressi
- Ristorante
- Enoteca
- Piccolo Museo del vino
- Parco aperto al pubblico

# XVI ASSEMBLEA ORDINARIA

Bergum (Remanzacco), 25 aprile 1983

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Dalla lettura del nostro notiziario trimestrale e della stampa locale e dai frequenti inviti a incontri e manifestazioni i consorziati ed un più vasto pubblico che ci segue e ci apprezza avranno potuto constatare come le strutture del Consorzio sono chiamate a far fronte ad un crescendo di attività che non nasce da forme di attivismo fini a se stesse, ma da sollecitazioni che quotidianamente vengono rivolte al Consorzio per interventi ed iniziative dirette alla conservazione e valorizzazione di quella parte del patrimonio architettonico regionale di cui ci siamo fatti carico.

In effetti va sviluppandosi una crescente attenzione verso i problemi del recupero, della protezione e della rianimazione di tutti quegli elementi architettonici che incorporano momenti importanti della storia regionale, oltre che una più ampia consapevolezza, anche tra i proprietari e gli enti pubblici, del valore di tali testimonianze materiali e della inderogabile necessità di una loro trasmissione alle future generazioni.

Due sono le ragioni fondamentali di questo accentuato impegno che un Ente dalle caratteristiche tanto originali quale il nostro è chiamato a sviluppare. Da un lato assistiamo ad una crescente domanda sociale di fruizione dei beni culturali, che ha trovato vistose manifestazioni nel successo raccolto a livello nazionale da mostre ed esposizioni di grande richiamo, ma che possiamo riscontrare dal continuo stillicidio di richieste di visite ai castelli — argomento sul quale si ritornerà nel corso di questa assemblea — e dall'altro in una maturazione a livello politico-istituzionale, che segue

l'evoluzione del sostrato sociale, che ha condotto ad alcune importanti innovazioni di carattere legislativo, sia definitivamente sancite in sede parlamentare, sia ancora in corso di definizione, ma lungo linee direttrici che ormai vanno consolidandosi. Ci si richiama in particolare al disegno di legge governativo sulla «Tutela dei beni culturali e sulla riorganizzazione del Ministero» di cui abbiamo diffuso tempestivamente il testo, ed alla Legge sul «Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale» che ci è stata illustrata dal Prof. Alibrandi (L. 512/1982). A questi si possono aggiungere alcuni importanti provvedimenti legislativi regionali, quali la LR 52/1982, che prevede ulteriori interventi finanziari a favore dei beni culturali, la LR 2/1983 che interviene a favore dei centri storici, la recentissima legge sull'agriturismo, che utili risvolti potrà presentare anche ai fini di iniziative di rianimazione e di utilizzo di pertinenze castellane.

A questo mutato clima d'opinione ed alla domanda di interventi, di assistenza, di diffusione di informazioni il Consorzio ha fatto fronte con una molteplicità di iniziative che hanno sollecitato l'attenzione dei consorziati (e di un più ampio pubblico che ci segue), a cadenza pressochè mensile.

Troppo lungo sarebbe enumerare con dovizia di dettagli le varie iniziative intraprese nel corso del 1982. Ci limiteremo a ricordarne alcuni momenti significativi.

Il settore che impegna più pesantemente il Consorzio, e che in parte ne rappresenta la ragione fondamentale che ne ha giustificato la fondazione, è quello dell'*assistenza ai consorziati*, che viene svolta attraverso un insieme assai articolato di strumenti. In primo

luogo il notiziario «*Castelli*», attraverso il quale si diffondono con sufficiente tempestività e dettaglio le informazioni su contributi, interventi, modalità e termini per operare a difesa del nostro patrimonio monumentale. Vi sono poi i nostri fascicoli di assistenza, alcuni dei quali sono stati recentemente aggiornati, anche alla luce delle novità offerte dalla L. 512. I testi delle nuove leggi sono stati inviati con notevole tempestività a tutti gli associati, e poi pubblicati sul notiziario. Sono stati altresì organizzati degli incontri per informare gli associati su argomenti di specifico interesse: si ricordi la presentazione di restauro a Palazzo Torriani, tenutasi il 16 luglio a cura dell'Arch. Aldo Bernardis, la relazione del Prof. Fabio Severo Severi tenuta in occasione dell'Assemblea consorziale di Sesto al Reghena di un anno fa sul tema della nuova normativa di tutela dei beni culturali, l'incontro con l'Intendente di Finanza Dott. Colella a Palazzo Torriani tenutosi il 17 settembre per fornire ai consorziati una prima valutazione sui contenuti della legge sulle agevolazioni tributarie a favore dei proprietari di beni culturali, la giornata di studio di Arcano, nel corso della quale anche con l'apporto di un gruppo qualificato di docenti delle Università di Trieste, Udine e Padova, si è operato un primo approccio ai problemi che nascono dagli interventi di restauro su opere fortificate: in tale occasione si sono potute ascoltare alcune relazioni e comunicazioni di estremo interesse, riguardanti sia problemi di carattere teorico o tecnico, sia specifici interventi di recupero e di restauro, dovuto ai Proff. Visintini, Avon, Biscontin, all'Arch. Bernardis ed al Prof. Tomasi: a tutti vada in questa sede il ringraziamento.

mento più cordiale per il contributo offerto alla riuscita nell'iniziativa. Un ulteriore strumento di assistenza tecnica viene fornita attraverso un'opera di informazione fornita dai singoli Consiglieri d'Amministrazione a ciò delegati, primi fra tutti l'Ing. Taverna per l'assistenza tecnica e l'Ing. Mantovani per i problemi urbanistici. Va qui annunciato che a partire dal presente anno sociale il Consorzio sarà assistito da un gruppo di consulenti esterni di notevole qualificazione: hanno accettato di coadiuvare il Consorzio nelle sue attività il Prof. Amelio Tagliaferri, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Università di Udine per gli studi storici, il Prof. Giuseppe Pilo, Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Udine per la storia dell'Arte, il Prof. Sergio Bonamico, Direttore dell'Istituto di Pianificazione e Urbanistica dell'Università di Udine per l'assistenza tecnica, l'Avv. Paolo Solimbergo, per l'assistenza legale, il Rag. Felice Colonna per l'assistenza tributaria. Su di un gruppo più qualificato di collaboratori il Consorzio non avrebbe certo potuto contare.

Nel settore delle *iniziative culturali* il Consorzio è stato quanto mai attivo. Gli stessi incontri diretti a presentare i restauri effettuati nei castelli rappresentano degli avvenimenti culturali di notevole interesse, in quanto diretti a diffondere una «cultura del restaurò» la cui assenza e debolezza si è tradotta spesso in interventi assai discutibili quando non deturpanti. Conferenze ed iniziative culturali che si svolgono nei castelli, e che si desidererebbe potenziare sono stati inseriti in un unico ciclo che assume il nome di «Incontri culturali in castello», che si affiancano all'ormai notissimo ciclo di «Concerto al Castello» organizzati a cura del Comitato di Iniziative Castellane. Tra le varie iniziative sviluppate in questo settore possiamo citare la pubblicazione di due quaderni storici, di cui il primo, curato da chi parla, è dedicato al castello di Strassoldo, mentre il secondo riguarda la Rocca di Monfalcone: quest'ultima pubblicazione, che rappresenta la prima organica monografia dedicata a questa opera fortificata, è dovuta allo storico del territorio di Monfalcone Silvio Domini, mentre il rilievo e la lettura architettonica sono stati curati dal Prof. Licio Pavan dell'Università di Udine.

Numerose e qualificate anche le iniziative di *valorizzazione*, prime fra

tutte quelle ricollegate ai due cicli di «Concerto al Castello», il primo dei quali sostenuto dalla Direzione Regionale del Turismo e dall'Assessore Bomben, ed il secondo dall'Amministrazione Provinciale di Udine per iniziativa del Vice-Presidente e Assessore alla Cultura Avv. Enrico Bulfone. Com'è noto i due cicli, organizzati in modo encomiabile dall'amico Gianni Passalenti, Presidente uscente del Comitato Iniziative Castellane, hanno riscosso grande successo, qualificandosi tra le iniziative di più elevato livello dell'intera regione nel campo musicale: il ciclo regionale ha coinvolto i castelli di Cordovado, di Spilimbergo, di Rosazzo, di Moruzzo, di Zoppola, di Sesto, di Moggio, di Gorizia e di Duino. Il ciclo patrocinato dalla Provincia di Udine ha riguardato i castelli di Villalta, di Rosazzo, di Moggio, di Arcano e di Strassoldo. Si è trattato di grossi avvenimenti culturali, per il successo dei quali vanno qui ringraziati oltre all'amico Passalenti ed i suoi collaboratori, e in primo luogo Umberto Tracanelli, Claudio Tosoratti, Maurizio Grattoni, Giulio Miceu, Giorgio Baiutti, i proprietari che hanno consentito l'uso degli spazi, le Amministrazioni comunali e le Associazioni locali che hanno collaborato nell'organizzazione e nell'allestimento delle attrezzature, oltre che naturalmente i complessi, molti dei quali stranieri, e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Udine per il sostegno finanziario. In questa sede si deve annunciare che l'amico Passalenti ha chiesto di essere sollevato dall'incarico, eccessivamente oneroso, cedendo la Presidenza all'amico e primo Presidente del Comitato geom. Ciro Castenetto, al quale va il saluto ringraziato di tutto il Consorzio. Altre iniziative di valorizzazione hanno riguardato, oltre a numerosi castelli per iniziative organizzate da altri Enti (si citano qui le numerose manifestazioni organizzate nei castelli di Trieste e di Gorizia), i castelli di Arcano, con l'incontro svoltosi il 20 dicembre e riguardante la valorizzazione di produzioni tipiche regionali con una conferenza del Prof. Giumanini dell'Università di Udine, e quello di S. Floriano, con la pubblicazione di un «depliant», primo di una serie patrocinata dal Consorzio e intitolata «Ospitalità in Castello», diretta a far conoscere le iniziative nel settore ricettivo e produttivo collocate in ca-

stelli (cantine, residenze, ristoranti, aziende agricole con vendita al pubblico dei prodotti).

Il Consorzio si è altresì assai impegnato, come di consueto, nei rapporti con *uffici ed associazioni* interessati in qualche misura alla tutela dei beni culturali. Numerosi i contatti con gli uffici della Soprintendenza e con il Soprintendente Prof. Arch. Luigi Pavan, al quale va il merito di aver dato nuovo impulso agli interventi diretti al recupero del patrimonio monumentale della regione, ed al quale più volte sono stati illustrati i problemi riguardanti la nostra tipologia. Intensi e cordiali i rapporti con gli uffici regionali e in particolare con quelli retti dall'Assessore Dario Barnaba, che ha voluto presenziare per la seconda volta ad una nostra Assemblea, ed al quale si deve l'organizzazione di una interessantissima Conferenza regionale sui Beni Culturali. Per quanto riguarda i rapporti con enti ed associazioni affini, ricordo in primo luogo gli ottimi rapporti di collaborazione che intratteniamo in particolare con l'ADSI; va poi citata l'assistenza prestata nella organizzazione di un viaggio di studio in Friuli della consorella associazione altoatesina, il «Tyroler Burgeninstitut» con la quale abbiamo allacciato proficui rapporti di collaborazione: in tale occasione gli amici altoatesini hanno potuto visitare i castelli di Spilimbergo, Zoppola, Rocca Bernarda, S. Floriano, Strassoldo, Duino, l'Abbazia di Rosazzo e Palazzo Lantieri di Gorizia.

Per quanto riguarda l'azione di *sensibilizzazione dell'opinione pubblica* ai problemi della conservazione del nostro patrimonio monumentale, gli associati avranno potuto constatare quale interesse viene rivolto a questi problemi dai mezzi di comunicazione di massa: non vi è iniziativa del Consorzio, forse perchè si tratta di iniziative per lo più assai centrate, che non abbia avuto notevole risalto sulla stampa locale (e in taluni casi anche nazionale) e nelle trasmissioni televisive locali. Un secondo, più modesto ma non certo meno efficace, strumento di sensibilizzazione è costituito dal notiziario trimestrale «Castelli», che non è diffuso soltanto tra i consorziati, ma anche presso un qualificato e influente gruppo di operatori culturali, funzionari e uffici: tale strumento è stato quest'anno potenziato con l'inserimento di un inserto di documentazione e con una crescita della tiratura.

Sull'impostazione, sulle caratteristiche, sull'interesse e sull'efficacia del notiziario gradiremmo qualche indicazione da parte dell'Assemblea.

Il bilancio di attività che si presenta per il 1982 ci sembra quanto mai positivo, e sulla base di esso merita fare qualche fugace accenno alle prospettive di fronte alle quali il Consorzio viene a trovarsi.

Quattro si ritiene siano i problemi che il Consorzio dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Innanzitutto si tratta di provvedere ad un potenziamento delle strutture organizzative e finanziarie sulle quali il Consorzio dovrà poter contare per far fronte ad una crescente mole di iniziative, che molto spesso devono essere organizzate su sollecitazioni esterne o dei consorziati. Il Consorzio può contare su di un Consiglio d'Amministrazione assai qualificato, su di un Segretario al quale deve andare tutta la riconoscenza dei consorziati, il Dott. Ernesto Liesch, per l'intelligente ed appassionata opera, su di un gruppo di collaboratori esterni che prestano la loro opera a titolo volontario (Orzincolo, Rodaro, Miceu, Tomasi, e mi scuso per quanto non ho citato) e sul Comitato Iniziative Castellane, ora presieduto da Castenetto. Si tratta di potenziare ulteriormente la struttura, con un apporto più costante e fattivo dei consorziati e sul reperimento di altre risorse finanziarie che ci consentano di conseguire un più elevato livello di istituzionalizzazione: oltre certi livelli, il volontariato non è più sufficiente.

Il secondo problema è quello legato al recupero dei castelli colpiti dal terremoto: è indispensabile prestare la massima collaborazione alla Soprintendenza, affinché questa possa concludere nel più breve tempo possibile gli interventi già avviati, e possa iniziare rapidamente le opere programmate.

Il terzo problema è quello che solleviamo in questa sede, e riguarda la opportunità di sollecitare dalla Regione uno specifico intervento legislativo a favore del patrimonio castellano. Le Ville Venete hanno la loro legge, i centri storici pure, l'architettura spontanea (sia pure per le aree terremotate) pure: è ora, ci pare, di riprendere il discorso già avviato oltre una decina d'anni fa.

Infine dovremo affrontare un problema che si ripresenta endemicamente, e che riguarda in modo parti-

colare alcuni castelli che sono stati recentemente restaurati, spesso con le sole risorse del proprietario, e sui quali si sviluppa una crescente pressione da parte di una domanda di fruizione che deve essere in qualche modo disciplinata. In questo settore abbiamo quattro categorie di castelli: castelli adibiti a musei, per i quali si pongono problemi di orari, di custodia, di manutenzione (S. Giusto, Gorizia, Rocca di Monfalcone, Torre Raimonda di S. Vito al Tagliamento: castelli in cui funzionano attività private di ristorazione o di vendita al pubblico di prodotti di aziende agricole (S. Floriano, Trussio, Ruttars, S. Giusto) che hanno problemi di valorizzazione specifici; castelli non aperti al pubblico, in quanto adibiti a residenze, a sede di attività agricole o ad altre attività non facilmente compatibili con richieste di visitabilità: si tratta di castelli che interessano maggiormente al pubblico e per i quali si pongono problemi di regolamentazione degli accessi, di custodia, di pulizie, che a nostro avviso andrebbero opportunamente disciplinati mediante una gestione diretta da parte del Consorzio; e infine castelli allo stato di rudere, o non visitabili internamente in quanto non arredati o in condizioni di degrado: in tal caso si pongono problemi di predisposizione di itinerari esterni, di segnaletica, di illustrazione delle loro caratteristiche strutturali e soprattutto di sicurezza.

Questi ed altri problemi vengono sottoposti all'attenzione ed alla discussione dell'Assemblea, nella speranza che i signori consorziati possano individuare alcune linee di intervento ed esprimere un nuovo Consiglio d'Amministrazione che risulti all'altezza degli impegnativi compiti di fronte ai quali l'Ente verrà a trovarsi nel prossimo biennio.

## PUBBLICAZIONI SEGNALATE

ALIBRANDI, T. - FERRI, P.G. - PASOLINI DALL'ONDA, N., *Il nuovo regime tributario dei beni culturali*, Giuffrè, Milano 1982, pp. 260, L. 12.500.

ALIBRANDI T. - FERRI, P.G., *I beni culturali e ambientali*, Giuffrè, Milano 1978, pp. 682, L. 25.000.  
BARNABA, D., *Discorsi e riflessioni*, con prefazione di Giovanni Spadolini, IRDC, Udine 1983, pp. 165.

GRATTONI M., *Isidoro di Partistagno*, Del Bianco Editore, Udine 1982, pp. 134, L. 12.000.

PAVAN, Gino (a cura di), *La tutela dei beni ambientali nel Friuli-Venezia Giulia - Relazioni della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia*, Edizioni Villaggio del Fanciullo, Trieste 1982, pp. 173.

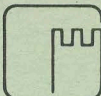
PRAMPERO, Marisanta - Ioly ZORATTINI, P.C. - DE BIASIO, L. *Guida agli archivi e biblioteche privati del Friuli e Venezia Giulia*, Udine 1982.

STRASSOLDO, M. *Problemi di conservazione dei beni culturali di proprietà privata*, Estratto dagli Atti del Convegno su «I beni culturali nell'Isontino», Studi Goriziani, Vol. 53-54, 1982, pp. 165-170.

VISINTINI, C., *Osservazioni sul patrimonio castellano e sulle opere fortificate della provincia isontina*. Estratto dagli Atti del Convegno su «I beni culturali nell'Isontino», Studi Goriziani, Vol. 53-54, 1982, pp. 171-175.



REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA  
Direzione del Turismo



COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici  
della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

# CONCERTO AL CASTELLO

ANNO UNDICESIMO ESTATE 1983

- 1  
Sabato 14 maggio  
SPILIMBERGO **Castello**  
JÖRG DEMUS  
pianista
- 2  
Sabato 11 giugno  
VILLALTA **Castello**  
I MADRIGALISTI  
DI VENEZIA
- 3  
Sabato 9 luglio  
MOGGIO UDINESE **Abbazia**  
ORCHESTRA UDINESE DA CAMERA  
PLINIO DE ANNA  
direttore Walter Themel
- 4  
Sabato 23 luglio  
ARCANO **Castello**  
ORCHESTRA E CORO UNIVERSITA'  
DI TÜBINGEN  
direttore Alexander Sumski
- 5  
Sabato 23 agosto  
GORIZIA **Castello**  
NYMPHENBURGER STREICHQUARTETT  
MÜNCHEN
- 6  
Sabato 3 settembre  
ZOPPOLA **Castello**  
CAPPELLA MUSICALE SANTA CECILIA  
direttore Gilberto Pressacco
- 7  
Sabato 10 settembre  
STRASSOLDI **Castello**  
HORTUS MUSICUS KLAGENFURT  
direttore Günter Mattitsch  
DIONYSOS ENSEMBLE WIEN
- 8  
Sabato 24 settembre  
DUINO **Castello**  
ANTONIO NIMIS  
pianista

Tutte le manifestazioni inizieranno alle ore 21.00.



PROVINCIA DI UDINE



COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

# concerti del millennio

12 giugno '83  
Castello di Udine  
Concert Royal de Paris

17 giugno '83  
Castello di Gruagno (Moruzzo)  
Gruppo Polifonico  
«Claudio Monteverdi»  
direttore M.o. Orlando Dipiazza

4 luglio '83  
Castello di Brazzà (Moruzzo)  
Orchestra da Camera  
"Ferruccio Busoni"  
Direttore: Aldo Belli

16 luglio '83  
Castello di Fagagna  
Complesso Ars Musica  
Direttore: Paolo Ponziano Ciardi

6 agosto '83  
Castello di Buja  
Coro Polifonico di Ruda  
M.o Marco Sofianopulo





mata collaborazione i due organismi, il riconoscimento della specificità dei quali è quanto scaturisce dalle considerazioni attuali, potranno ulteriormente intensificare la produttiva attività che li contraddistingue ai fini della diffusione della conoscenza e dello stimolo ad un sempre maggiore interessamento in favore di un patrimonio castellano la conservazione del quale è certamente obiettivo comune di tutta la collettività regionale.

### **PRESENTATO A MONFALCONE IL VOLUME DI SILVIO DOMINI SULLA ROCCA**

Il 18 marzo a Monfalcone nella sala del Palazzetto Veneto ha avuto luogo la presentazione al pubblico del volumetto dedicato alla Rocca di Monfalcone, che Silvio Domini, lo storico del territorio monfalconese ha scritto per la serie «Castelli Storici», con la collaborazione del Prof. Licio Pavan dell'Università di Udine, al quale si deve il rilievo e la lettura architettonica del manufatto.

Si tratta del risultato di una fruttuosa collaborazione tra il Consorzio e il Comune di Monfalcone, che ha ritenuto opportuno promuovere la pubblicazione di una monografia sul più importante dei monumenti della città, sul quale erano stati finora pubblicati solo alcuni articoli.

Alla presenza di un folto pubblico, che gremlava letteralmente la sala, e con la partecipazione di autorità regionali, provinciali e locali oltre che dei massimi rappresentanti del Consorzio, presenti nelle persone del Presidente Strassoldo e dei Vice-Presidenti Asquini (discendente di Basilio Asquini che nel Seicento scrisse la prima storia del territorio monfalconese) e Castenetto e del Segretario Liesch, il libro è stato presentato dal Prof. Fulvio Salimbeni, docente di storia nell'Università di Trieste.

La manifestazione è stata aperta dal sindaco Luigi Blasig, il quale ha rilevato il significato dell'iniziativa, diretta a far conoscere un monumento che rappresenta il simbolo della città e che richiede tra l'altro interventi di completamento dei restauri e di valorizzazione.

Il Presidente del Consorzio ha esaltato il valore dei monumenti storici che testimoniano fattori importanti e che ricordano situazioni e realtà passate che per molteplici vie hanno tuttavia influito sul presente, osservando che per conservarli è necessario che l'opinione pubblica abbia coscienza di tutta la loro importanza: in questa prospettiva il Consorzio ha voluto dedicare il quarto volume della serie alla Rocca.

Il relatore Prof. Salimbeni ha svolto un'ampia ed approfondita relazione, rilevando innanzitutto il valore dell'opera, che si inserisce in tutta una fioritura di studi di storia locale che ha caratterizzato l'ultimo trentennio. Si tratta di un lavoro che si colloca in una cornice storiografica ben definita che non si limita a considerare il castello nel suo ruolo militare ma che ne considera la funzione di centro di civiltà, di vita economica, sociale ed amministrativa.

Il libro di Domini pertanto non si esaurisce nel tracciare, con criteri rigorosamente scientifici ed aggiornati, la storia del manufatto difensivo, ma si allarga a considerare le vicende e i collegamenti con la comunità che vive ai piedi della Rocca, e che anche oggi si identifica con essa. La «Rocca di Monfalcone» è il risultato positivo di un paziente lavoro di ricerca in biblioteche ed archivi italiani e

austriaci; è la conclusione favorevole di uno spoglio sistematico di tutte le possibili fonti riguardanti la vita del monfalconese; è il frutto di uno studio rigoroso che si è giovato della collaborazione tecnica dell'Ing. Licio Pavan dell'Università di Udine. Si tratta in definitiva della premessa di quella storia completa che bisognerà prima o poi scrivere sulla realtà umana e sociale del territorio monfalconese.

Dopo l'ampio intervento del Prof. Salimbeni, l'autore Silvio Domini ha narrato alcuni episodi in cui si è imbattuto nel corso dello studio ed ha risposto alle domande degli intervenuti.

Nel corso del dibattito, hanno preso la parola l'Assessore provinciale alla cultura Avv. Marino De Grassi, che ha ricordato l'impegno della provincia a favore dei beni culturali, la Dott.ssa Illiari del Servizio regionale per i Beni Culturali, che ha ricordato il contributo di 40 milioni assegnato per il restauro della Rocca, il Prof. Vinicio Tomadin, che si è intrattenuto sui reperti emersi da scavi effettuati nell'ambito del complesso fortificato.

Tra i numerosi presenti, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e in primo luogo l'Assessore alla cultura Gianfranco De Marchi che ha seguito le varie fasi della realizzazione dell'iniziativa, notati il Prefetto di Gorizia, il Prof. Amelio Tagliaferri dell'Università di Udine, il Prof. Del Misnier dell'Università di Trieste, la Sig.ra Miriam Calderari, Assessore al centro storico di Venzone.

### **LA CONFERENZA REGIONALE SUI BENI CULTURALI**

Nei giorni 25-26 marzo si è tenuta a Udine per iniziativa dell'Assessore Dario Barnaba la prima Conferenza regionale sui Beni Culturali, convocata allo scopo di fare il punto sulle iniziative attuate dalla regione anche in vista del disegno di legge in corso di elaborazione in sede governativa, e per rispondere all'invito contenuto in un ordine del giorno approvato nell'autunno 1981 dal Consiglio Regionale, con cui si impegnava la Giunta a convocare un convegno per l'elaborazione di una legge organica in materia di beni culturali.

La conferenza si è articolata su tre relazioni di base tutte di notevole interesse, sui cui contenuti in questa sede è possibile fare solo qualche rapido cenno.

L'assessore regionale Dario Barnaba ha svolto un'ampia rassegna su «Friuli-Venezia Giulia e beni culturali: bilancio di un decennio, prospettive future», ponendo in rilievo le modalità attraverso le quali la Regione ha cercato di sfruttare i non ampi margini di manovra concessi dallo Statuto e dalla legislazione statale per intervenire nel settore dei beni culturali: è noto infatti che alla Regione è riservata una potestà legislativa esclusiva solo in materia di «musei e biblioteche di interesse locale e regionale», mentre è prevista una potestà legislativa solo integrativa e di attuazione in materia di «antichità e belle arti, e tutela del paesaggio».

Malgrado tali limiti l'Amministrazione regionale presenta un consuntivo di tutto rispetto, soprattutto nel campo degli interventi per biblioteche e musei di interesse locale. Di interesse anche gli interventi nel settore degli immobili di interesse storico-artistico attuati attraverso la L.R. 60/1976, di cui l'Assessore rileva le potenzialità, ma anche i limiti in tema di dotazioni finanziarie.

Il Soprintendente prof. Arch. Gino Pavan ha riferito in modo esauriente su «L'attività della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia». Di particolare interesse le indicazioni e le riflessioni svolte in tema di modalità da seguire negli interventi di restauro e di consolidamento antisismico. Un richiamo particolarmente preciso viene formulato per quanto riguarda tecniche d'intervento da sconsigliarsi decisamente, come ad esempio quello «delle reti metalliche che immorsano le strutture con una specie di "sandwich armato" il quale cancella la documentazione delle tracce di storia indicanti le diverse trasformazioni d'uso e gli interventi che si sono succeduti nel tempo». Altrettanto dicasi per quanto riguarda gli intonaci, che devono essere conservati come si mantiene un affresco. Molto giustamente il Soprintendente ricorda che «non è giustificabile l'eliminazione di solai originali o di coperture in legno con il fatto che l'edificio non risponde alle prescrizioni della legge antisismica. Bisogna rendersi conto che ogni distruzione di queste strutture è una operazione irreversibile (...). Il pericolo che corre un «monumento» come una «architettura minore» resistita al terremoto è proprio quello di subire la violenza di un cattivo restauro».

Di notevole interesse anche la relazione del Prof. Giancarlo Menis, che ha svolto una ricca illustrazione dei risultati conseguiti in un decennio di attività svolte dal Centro regionale di catalogazione di Villa Manin, soffermandosi sulle molteplici questioni riguardanti una corretta opera di rilevazione del patrimonio culturale della regione. Tra le molte informazioni fornite dalla relazione, da rilevare che la schedatura ha finora interessato ben 119 opere fortificate.

L'ampio dibattito che si è sviluppato nelle due giornate del convegno ha dato l'occasione a numerosi operatori culturali e rappresentanti di enti ed associazioni di prendere la parola. Per l'Istituto delle Ville Venete ha portato il proprio saluto il Dr. Tacoli, mentre per la sezione regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli ha parlato il Prof. Tito Miotti. Il Consorzio a sua volta è stato ampiamente rappresentato da suoi amministratori e consorziati, tra i quali il Co. Prospero Panciera di Zoppola, il Geom. Ciro Castenetto, il Prof. Marzio Strassoldo, l'Ing. Domenico Taverna, la Sig.ra Concina per il comune di Spilimbergo, la Sig.ra Miriam Calderari per il Comune di Venzone, il Dr. Liesch, l'Arch. Raccanello, la Dott.ssa Marisanta di Prampero.

Nel pomeriggio di sabato il Presidente del Consorzio ha svolto un ampio intervento ad illustrazione degli specifici problemi propri dei castelli, portando un preciso contributo di proposte e di idee sui criteri ai quali dovrebbe ispirarsi la futura legge regionale sui beni culturali. L'ing. Taverna ha parlato del ruolo del Consorzio nel campo dell'assistenza tecnica e del recupero dei castelli terremotati, mentre il Dr. Liesch ha portato un serio contributo alla formulazione di un programma di interventi regionali in tema di castelli e più in generale dei beni culturali. Hanno svolto interessanti interventi anche il consigliere d'amministrazione Avv. Marino De Grassi, che ha parlato nella sua veste di Assessore provinciale ai Beni Culturali, e la Sig.ra Miriam Calderari, in quanto assessore al centro storico di Venzone.

In definitiva la presenza del Consorzio non poteva essere più qualificata ed incisiva.

## INIZIATIVE PER IL RECUPERO DI COLLOREDO

Prendendo lo spunto da una tesi di laurea curata dai neoarchitetti Bin, Croce, Ecoretti, Picco e Zuliani, assai interessante per molteplici aspetti, il comune di Colloredo ha organizzato in aprile una mostra ed una serie di manifestazioni dirette a richiamare l'attenzione della pubblica opinione e delle amministrazioni competenti sulla necessità di procedere a risolutivi interventi per il recupero del castello.

La tesi di laurea, che contiene la più convincente dimostrazione della necessità di restituire l'immagine tradizionale di Colloredo ed interessanti analisi sull'evoluzione delle strutture architettoniche di tale complesso e sulle tipologie fortificate del Friuli, ha fornito i materiali per l'allestimento della mostra e l'occasione per sviluppare un ampio dibattito tenuto nella sede del centro sociale di Colloredo il 23 aprile. Alla tavola rotonda, introdotta dal Sindaco di Colloredo Roberto Molinaro, hanno partecipato, per il gruppo di neolaureati, l'arch. Paolo Zuliani, il Dr. Ernesto Liesch in rappresentanza del Consorzio il Prof. Arch. Gino Pavan, Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia, il Prof. Bruno Tellia, Docente di Sociologia nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine, e l'Assessore regionale alla Ricostruzione Rag. Salvatore Varisco per la Regione.

Assai interessanti tutti gli interventi, convergenti sulla necessità di procedere ad un completo recupero del castello, anche se le vie proposte non sono sempre risultate in sintonia. Di notevole importanza le prese di posizione e le dichiarazioni di volontà dei quattro principali interlocutori, dalle cui scelte dipenderanno le possibilità della ricostruzione: Soprintendenza, Regione, Comune e proprietari, rappresentati molto validamente dal Dott. Liesch, il cui intervento è stato assai apprezzato.

### L'ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO ARCH. BOMBEN PRESENTA L'UNDICESIMO CICLO DI «CONCERTO AL CASTELLO»

Sabato 14 maggio al castello di Spilimbergo l'assessore regionale al turismo arch. Adriano Bomben, unitamente al Presidente del Comitato Iniziative Castellane Geom. Castenetto, ha presentato ufficialmente l'undicesimo ciclo di «Concerto al Castello», in occasione del concerto d'apertura della stagione 1983. Nella serata nella splendida cornice del Palazzo Tadea il pianista Jörg Demus ha tenuto il primo concerto della serie, riscuotendo un enorme successo.

### PRESENTATI ALLA PROVINCIA DI UDINE «I CONCERTI DEL MILLENNIO»

Giovedì 26 maggio nel salone di Palazzo Belgrado il Comitato Iniziative Castellane ha presentato ufficialmente alla stampa il ciclo di concerti organizzati in occasione del Millennio di Udine, Fagagna, Buia, Gruagno e Braitan, patrocinati dall'Amministrazione Provinciale di Udine. Il Presidente Castenetto, con i suoi collaboratori Tracanelli e Liesch, hanno illustrato ampiamente gli scopi e le caratteristiche dell'iniziativa.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

VENZONE/ in corso di completamento la ricostruzione del municipio, mentre vanno stipulandosi i contratti per la ricostruzione del patrimonio abitativo nei 45 ambiti unitari di intervento del centro storico.

VILLALTA: proseguono i lavori di consolidamento del castello a cura della Soprintendenza.

CASSACCO: sempre a cura della Soprintendenza, proseguono i lavori di recupero: effettuate le iniezioni cementizie, ricucite le lesioni della torre nord, è in corso di restauro il loggiato che dal corpo centrale immette sul cortile interno.

UDINE/CASTELLO: un grosso sforzo è stato messo in atto nel corso della primavera per portare a compimento gli interventi della Soprintendenza sugli esterni del castello e su gran parte degli ambienti interni, primo fra tutti il salone del Parlamento, in modo da renderlo atto ad accogliere le manifestazioni celebrative dell'11 giugno; la presentazione ufficiale delle opere avverrà nel corso di una manifestazione che si terrà il 10 giugno: il Soprintendente Prof. Arch. Gino Pavan illustrerà al pubblico i complessi interventi effettuati dalla Soprintendenza, e sui quali si riferirà meglio nel prossimo numero del notiziario.

## NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

PALMANOVA: in aprile, in occasione del terzo centenario del Genova Cavalleria, si sono svolte nei dongioni dei tre borghi, tre mostre: al dongione di Porta Aquileia, la mostra sui secoli d'oro del Genova cavalleria; al dongione di porta Cividale la mostra sui tre secoli della cavalleria; al dongione di Porta Udine, la mostra su «La fortezza veneziana di Palma la Nuova».

SAN DANIELE: vengono sollecitati provvedimenti per la sistemazione di quella parte della collina rivolta ad est sulla quale sorgeva il castello di San Daniele, di cui rimane la chiesa, la torre trasformata in campanile ed altri resti incorporati in edifici posteriori: si tratta di sistemare i dossi della collina e di ricostituire itinerari fruibili dalla popolazione e dai turisti.

ARCANO: numerosi incontri sono stati ospitati in primavera in questa magnifica sede collinare.

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

## COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977, pp. 16, L. 500.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 500.
- *Restauro 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 2.000.

## COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 3.000.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 24, L. 3.000
- STRASSOLDI, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 3.000.
- DOMINI S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.

## COLLANA ASSISTENZA AI CONSORZIATI

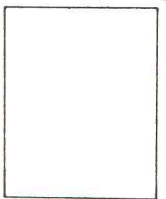
- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10.
- *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
- *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
- *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
- *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.

## VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, gg. 132, L. 2.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N., - STRASSOLDI, M. - VISINTINI, C., *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 5.000.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 5.000.
- *Rapporto sullo stato dei castelli*, Cassacco 1976, pp. 46. L. 4.000.

Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	Copie	Titolo	Copie
<input type="checkbox"/> Antiquariato 75	.....	<input type="checkbox"/> Castello di S. Floriano	.....
<input type="checkbox"/> Documenti 1972 - 1976	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Villalta	.....
<input type="checkbox"/> Friuli 1976 - C stelli	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Strassoldo	.....
<input type="checkbox"/> Natura e finalità	.....	<input type="checkbox"/> Rocca di Monfalcone	.....
<input type="checkbox"/> Castelli e fortificazioni	.....		
<input type="checkbox"/> Statuto	.....		
<input type="checkbox"/> Documenti sul restauro	.....		



Pagamento:  contrassegno  versamento c.c.p. 24/4050

Data ..... Firma .....

Indirizzo .....

Alla Segreteria del  
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
DEI CASTELLI STORICI DEL  
FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

## CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Sede

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/987027/852336  
Conto Corrente postale n. 24/4050  
Codice Fiscale n. 80025260300

### Natura e finalità

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzona, Palmanova, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

### Cariche sociali

**Consiglio d'Amministrazione:** Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. Ciro Castenetto (Vice-presidente/Cassacco), Amm. Giandaniele Asquini (Vice Presidente/Fagagna), Avv. Marino De Grassi (Gorizia), Avv. Michele Formentini (S. Floriano), Ing. Dino Mantovani (Comune di Udine), Sig.ra Magda Ferrarese (Comune di Gemona), Ing. Umberto Natalucci (Comune di Pordenone), Co. Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa Marisanta di Prampero (Prampero), Ing. Domenico Taverna (Arcano), Dr. Ernesto Liesch (Segretario).

### Revisori dei conti

Sig. Giuseppe Schicker (Ravistagno), Prof. Paolo Goi (Susans), Dr. Gianni Venier (Sterpo), Co. Alvise Savorgnan di Brazzà (Cergneu), Geom. Sergio Basso (Gronumbergo)

### Probiviri

Co. Ettore di Valvasone (Valvasone), Dr. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna), Dom Carlos Tasso Coburgo e Bragança (Villalta), Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo), Giovanna Nievo (Colloredo).

## COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine  
Tel. (0432) 851839/852336  
Conto Corrente Postale n. 24/5623  
Codice Fiscale n. 555410307

### Natura e finalità

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

### CARICHE SOCIALI

Presidente: **Ciro Castenetto**

Vice-Presidente: **Arturo Toso**

Segretario: **Giorgio Baiutti**

### CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia  
Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO  
Direttore responsabile: Gianni Passalenti  
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79  
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%  
Stampa: Grafiche Missio Udine



- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....

.....

.....